

Biblioteche pubbliche e collezioni durante l'emergenza sanitaria

Esperienze e (nuove) consapevolezze da cui ripartire

SARA DINOTOLA

Biblioteca civica di Bolzano
saradinotola@gmail.com

In concomitanza con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione del Covid-19, si è sviluppato in ambito bibliotecario un partecipato dibattito professionale a livello nazionale e internazionale che ha messo in evidenza diverse questioni. Ad esempio, si è discusso sulla funzione delle biblioteche di tutte le tipologie nel contrastare le *fake news* e nel proporre una selezione di fonti attendibili sul Coronavirus, oppure sulla riorganizzazione dei servizi durante la chiusura di tali istituzioni (disposta in Italia dal Dpcm n. 14266 dell'8 marzo 2020) e poi al momento della riapertura al pubblico.¹

Il presente contributo, invece, intende soffermarsi in modo specifico sul binomio biblioteche pubbliche-collezioni nel corso dell'emergenza sanitaria ed è articolato in due sezioni. La prima, composta da tre sottoparagrafi, è dedicata alla descrizione delle strategie per lo sviluppo e per la promozione delle collezioni adottate dalle biblioteche pubbliche italiane durante la chiusura obbligatoria; la seconda, invece, propone alcuni spunti di riflessione che potrebbero essere tratti da queste esperienze e si sofferma sulle consapevoli da cui sarebbe opportuno ripartire per lo sviluppo e per la gestione delle collezioni, sia nella fase di riapertura graduale, sia quando l'emergenza sanitaria sarà risolta. Come si vedrà, si è assistito negli ultimi mesi all'accelerazione del processo, in corso da tempo, che sta portando all'ampliamento del concet-

to stesso di collezione e delle attività connesse con la sua gestione. Tale ampliamento, che comporta anche l'affiancamento di principi nuovi per lo sviluppo e per la gestione delle raccolte a quelli tradizionali, può essere determinante per permettere alle collezioni di svolgere un ruolo strategico finalizzato al rilancio delle biblioteche pubbliche nella società contemporanea. Ho già avuto modo di descrivere questo percorso evolutivo all'interno del mio recente volume pubblicato da Editrice Bibliografica:² gran parte delle direttrici individuate e descritte in quella sede sono riscontrabili nella situazione attuale, in molti casi con maggiore evidenza rispetto al passato, soprattutto per quel che riguarda il tema del digitale, declinato in diversi modi. Seppur siano trascorsi pochi mesi dalla conclusione della stesura della mia monografia, ho sentito la necessità di una riflessione ulteriore su questi temi, alla luce della particolare situazione che tutto il mondo sta vivendo, compreso quello bibliotecario.

Esperienze e tendenze nello sviluppo delle collezioni durante l'emergenza sanitaria

Nella fase del *lockdown* i bibliotecari si sono trovati di fronte all'impossibilità di basare i servizi, oltre che sugli spazi e sul contatto diretto con gli utenti, sulle collezioni fisiche. Ciò è stato, soprattutto all'inizio, moti-

vo di preoccupazione, se si considera che i libri cartacei *in primis*, ma anche i quotidiani, i periodici e gli altri documenti come dvd, cd musicali e audiolibri costituiscono ancora il nucleo centrale delle raccolte nelle biblioteche di pubblica lettura, sia in termini di consistenza sia di budget impiegato in fase di sviluppo.³ Non va dimenticato che alcune biblioteche durante il periodo di chiusura al pubblico hanno sperimentato la fornitura a domicilio dei propri libri cartacei e delle altre risorse su supporti fisici,⁴ ma senza dubbio il cuore delle attività di sviluppo, mediazione e promozione delle raccolte si è spostato, in questo frangente, verso il digitale. Infatti, se da un lato, per ovvi motivi, è stato necessario distogliere lo sguardo dalle collezioni fisiche tradizionali e da quelle ancora meno comuni nella realtà italiana (si pensi alle collezioni di oggetti),⁵ dall'altro questa situazione di emergenza ha dato l'impulso all'attuazione di una serie di strategie che non rappresentano una novità assoluta in termini generali, ma che ora vengono attuate – tutte o in parte – da un numero crescente di biblioteche, spinte dalla necessità di raggiungere comunque la propria utenza e, possibilmente, di ampliarla, sfruttando le potenzialità offerte dal digitale. In particolare, gli ambiti su cui si è concentrato il lavoro sono tre e riguardano, rispettivamente, le risorse elettroniche sottoscritte, la concretizzazione del concetto di biblioteca come “finestra” sul mondo e di quello di biblioteca come soggetto che crea contenuti, spesso in collaborazione con i membri della comunità di riferimento (Figura 1).

L'attenzione alle risorse elettroniche sottoscritte

Il primo fenomeno, ossia l'attenzione verso le risorse elettroniche acquisite e messe a disposizione tramite gli aggregatori come MLOL e Rete Indaco, ha rappresentato la principale direttrice dell'evoluzione dello sviluppo delle collezioni già molto prima della diffusione del Covid-19 ed è stato quello meno soggetto all'improvvisazione durante l'emergenza. Basti rammentare che da diversi anni è in costante aumento il numero delle biblioteche che offrono risorse elettroniche, arrivato a oltre 5.500 nel caso di MLOL⁶ e a più di 3.000 nel caso di Rete Indaco.⁷ La particolare situazione degli ultimi mesi ha portato le biblioteche a valorizzare maggiormente l'offerta digitale costruita nel tempo e, dove possibile, a dedicare

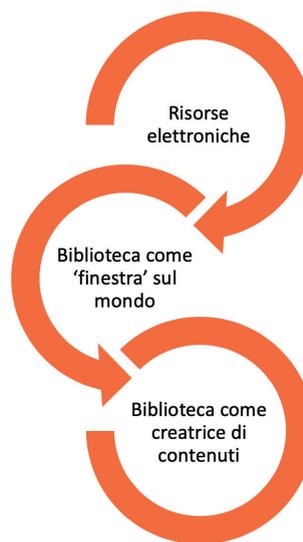


Figura 1 - Le tendenze relative alle collezioni in atto durante l'emergenza sanitaria

maggiori quote del budget al suo sviluppo. Nonostante essa non rappresenti una novità, come ricorda Rossana Morriello, proprio le risorse elettroniche messe a disposizione dalle biblioteche hanno fatto notizia, in quanto hanno quasi sempre rappresentato durante la chiusura l'unica possibilità di accesso alle collezioni.⁸ Inoltre, soprattutto i quotidiani locali hanno messo in ri-

salto come sia cresciuta la circolazione dei documenti digitali. Si può citare, ad esempio, il caso delle biblioteche di Genova Metropolitana,⁹ dove il numero dei prestiti di e-book e audiolibri ha raggiunto nel mese di marzo quota 412, contro gli 80 prestiti del marzo 2019 (+415%); è cresciuto anche il numero degli utenti della biblioteca digitale, ossia 372 contro gli 81 del marzo dello scorso anno (+372 %).¹⁰ Sul sito della regione Emilia-Romagna è stata data risonanza a una notizia simile: nel mese di aprile 2020 sono quasi triplicati i prestiti e le consultazioni rispetto allo stesso mese del 2019 per le due piattaforme regionali, ossia EmiLib (+291,27 %) e Biblioteche Romagna (+246%); crescite importanti si sono registrate sempre ad aprile 2020 anche rispetto al mese precedente, ossia +222% per EmiLib e +186% per Biblioteche Romagna.¹¹ Questa crescita ha riguardato tanti altri sistemi bibliotecari e, senza poterli qui citare tutti, è opportuno ricordare i dati complessivi forniti da MLOL, secondo i quali tra il 24 febbraio e il 24 marzo 2020 i prestiti di e-book sono aumentati del 104% rispetto allo stesso periodo del 2019. In aggiunta è cresciuto anche il numero dei nuovi utenti in questo particolare periodo: sempre dalle statistiche di MLOL si rileva normalmente una crescita annuale del numero di nuovi utenti del 15-20%, dunque di circa 20.000 al mese, mentre nel primo mese dell'emergenza il numero registrato è stato di circa cinque volte superiore.¹²

A mio avviso, questi incrementi non sono stati solo la diretta conseguenza della chiusura delle biblioteche e, dunque, un “ripiegamento” da parte dei lettori sulle risorse elettroniche, ma sono anche il frutto di una serie di strategie di potenziamento e promozione di queste raccolte messe in atto nel periodo dell'emergenza sanitaria da un numero considerevole di biblioteche e sistemi italiani.

Un impulso importante è derivato dalla maggiore pubblicizzazione del servizio tramite comunicati stampa di biblioteche e comuni, diffusi sia sui relativi canali ufficiali di comunicazione, sia attraverso la già citata stampa locale. A ciò si aggiunge che molti consigli di lettura (tematici, per target o elenchi delle novità), prima dell'emergenza comprendenti soprattutto le risorse fisiche delle biblioteche, durante il periodo di chiusura hanno riguardato in maggior misura i documenti elettronici (e-book e non solo) acquisiti e messi a disposizione tramite gli aggregatori;¹³ inoltre lo stesso è avvenuto nel consigliare le risorse bibliografiche in occasione del reference a distanza (telefonico, tramite e-mail, i canali social o le videochiamate). Nel corso del *lockdown* è stato anche possibile per un gran numero di bibliotecari formarsi in modo più approfondito, ad esempio frequentando i webinar gratuiti organizzati da MLOL,¹⁴ al fine di rispondere in modo più puntuale alle domande degli utenti.

Inoltre, va sottolineato che in molti casi sono state prese diverse misure per migliorare il servizio. Innanzitutto si è cercato di semplificare le procedure di iscrizione ai servizi di *digital lending*, dunque molti sistemi o biblioteche che prima della chiusura a causa dell'emergenza non permettevano l'iscrizione online alla biblioteca e/o al servizio di biblioteca digitale hanno offerto questa possibilità: si possono qui ricordare i casi di Torino (tutti i residenti o i domiciliati, anche non iscritti alle biblioteche comunali, hanno potuto accedere all'offerta digitale compilando un apposito modulo online)¹⁵ e di Roma (è stato sufficiente attivare l'iscrizione online, anche quella gratuita, dal portale BiblioTu).¹⁶

Diversi sistemi, inoltre, hanno aumentato il numero dei download mensili di e-book consentiti per ogni singolo lettore; solo per fare qualche esempio, le biblioteche CUBI lo hanno portato da 2 a 3,¹⁷ così come il Sistema Bibliotecario Siracusano,¹⁸ mentre le biblioteche della Fondazione Per Leggere da 2 a 4,¹⁹ il Sistema della Provincia di Treviso lo ha aumentato

da 3 a 4²⁰ e lo stesso ha fatto la Provincia di Bolzano, portandolo da 4 a 5.²¹

Un'altra novità importante, datata 16 marzo 2020, è rappresentata dall'accordo tra MLOL e il Gruppo Mondadori relativo a un modello distributivo in base al quale più utenti possono accedere contemporaneamente alla lettura di uno stesso titolo degli editori di questo gruppo, eliminando così le liste di prenotazioni e le code di lettura. Tale modello è immediatamente e automaticamente operativo nei portali MLOL delle biblioteche scolastiche, mentre nelle altre tipologie di biblioteche spetta ai bibliotecari decidere se e quando attivare la nuova modalità distributiva.²²

Dunque, in questi ultimi mesi, il lavoro connesso con le collezioni in formato elettronico è stato molto intenso e si è concentrato su più fronti, ossia sulla fase di sviluppo (attraverso la selezione dei documenti) e sulla promozione dell'offerta digitale, nonché sulla formazione dei bibliotecari e degli utenti.

La biblioteca come “finestra” sul mondo

Le biblioteche, oltre che alle risorse a pagamento, hanno dedicato maggiormente l'attenzione anche a quelle ad accesso gratuito, presenti sia in MOL²³ sia in Rete Indaco.²⁴ Sono state selezionate, tra le migliaia di risorse di varie tipologie, quelle di potenziale interesse per il pubblico di riferimento e poi promosse, sotto forma di consigli di lettura, visione o ascolto, attraverso i diversi canali a disposizione delle biblioteche.

Un'ulteriore possibilità che le biblioteche hanno sperimentato in modo più frequente è rappresentata dalla selezione e dalla proposta di ulteriori risorse, che non sono state sottoscritte e non sono neanche presenti nelle sezioni open delle piattaforme degli aggregatori, ma sono accessibili liberamente online. Si tratta di una straordinaria quantità e varietà di tipologie di documenti che si vanno così ad aggiungere alle collezioni intese nel senso più tradizionale del termine. Se molte di queste risorse erano già presenti nel web prima dell'emergenza sanitaria, tante altre sono state create o rese accessibili gratuitamente proprio in occasione del *lockdown*. Scorrendo i siti web²⁵ e le pagine social delle biblioteche pubbliche si nota la diversità dei contenuti, relativi agli argomenti più disparati e destinati a target diversi. Solo per fare qualche esem-

pio, si possono menzionare gli e-book (tra cui quelli in CAA) messi a disposizione gratuitamente da alcuni editori durante l'emergenza sanitaria; i giochi di società scaricabili e stampabili offerti dalle case produttrici; i film e i video presenti su varie piattaforme (come Raiplay e YouTube); i tour virtuali proposti dal MiBACT; le visite guidate virtuali di mostre oppure organizzate da musei e soprintendenze; gli strumenti per l'apprendimento in modalità e-learning (di lingue o relativi a specifiche materie); le video-letture di libri per bambini proposte da autori e case editrici; e ancora gli audiolibri, la musica, i file audio, le digitalizzazioni di manoscritti, libri antichi, fotografie e altri tipi di documenti, nonché le risorse messe a disposizione da istituzioni culturali e da associazioni di portata nazionale o locale.

In questo modo, le biblioteche hanno rafforzato il loro ruolo di "finestra" sul mondo e al più tradizionale principio del possesso hanno affiancato quello dell'accesso: grazie infatti alla loro attività di mediazione professionale hanno reso visibile un'enorme quantità di documenti, criticamente vagliati. Così i bibliotecari sono arrivati a costruire nuovi e più ampi percorsi (che non si basano solo su ciò che è stato acquisito o sottoscritto), offrendo alle persone nuovi stimoli per l'apprendimento, per la creazione di nuove conoscenze e per l'intrattenimento e guidandole all'uso consapevole e critico delle risorse presenti in rete. Come scrivono Giovanni Solimine e Giorgio Zanchini nel loro volume uscito recentemente,

quanto alla qualità, la rete è una piazza, la rete è un mercato. C'è davvero di tutto. E in questa piazza dovrà trovare un ruolo il mediatore del futuro, che non dovrà più, probabilmente, solo trasferire, filtrare, dare significato, ordine all'offerta culturale, ma essere una figura capace di connettere, fornire collegamenti, link, far capire l'architettura dell'informazione culturale, spiegare i percorsi cognitivi, la cultura del web, la cultura digitale.²⁶

Le biblioteche, facendo tesoro dell'esperienza maturata durante il periodo di chiusura, potrebbero anche in futuro svolgere un ruolo sempre più importante in tal senso e "potrebbero tornare a essere il luogo dell'*information literacy*, dell'educazione e dell'orientamento, della bibliodiversità e del pluralismo culturale".²⁷

La biblioteca come creatrice di contenuti

Anche su un altro fronte durante l'emergenza si è registrata l'accelerazione di un processo già in corso in alcune realtà, ossia la trasformazione della biblioteca in un soggetto attivo che crea – spesso in modo collaborativo – nuovi contenuti, mettendoli a disposizione di tutti gli interessati online, tramite vari canali (dai social network a YouTube).²⁸ Da un lato l'attenzione si è concentrata su risorse già prodotte dalla biblioteca, dall'altro sono state sperimentate nuove forme di "creazione" di contenuti digitali.

Nel primo caso rientrano le digitalizzazioni del patrimonio storico, di pregio o di interesse locale, realizzate negli ultimi anni da un numero crescente di biblioteche pubbliche nell'ambito di appositi progetti, spesso portati avanti insieme ad altre biblioteche o ad altre istituzioni culturali del territorio. La chiusura al pubblico è stata trasformata, in diversi casi, in un'importante occasione per intensificare la valorizzazione dei documenti digitalizzati, ma anche per la loro rielaborazione, dando vita a nuovi contenuti.

Ad esempio, la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, proprio con questi intenti, ha ideato alcune iniziative interessanti: una è chiamata "L'immagine della settimana" che, già attiva prima dell'emergenza sanitaria e poi potenziata, consiste nel proporre immagini tratte da manoscritti, stampe antiche, miniature presenti nella Biblioteca digitale oppure altri contenuti (foto, video o playlist musicali) in occasione di ricorrenze locali o nazionali (ad esempio la Giornata mondiale della poesia del 21 marzo o il Dantedì del 25 marzo); l'altra iniziativa è intitolata "Giochiamo con il nostro patrimonio" e prevede la realizzazione di puzzle per bambini e adulti da fare online, ricavati dalle immagini del patrimonio della Biblioteca digitale.²⁹

Si può ricordare, inoltre, la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, che da tempo promuove le sue raccolte digitalizzate anche attraverso mostre tematiche online³⁰ e che nel periodo dell'emergenza sanitaria ha proposto un *restyling* e una rilettura della mostra "1855 Cholera morbus" organizzata nel 2010 e relativa all'epidemia di colera che colpì Bologna nel 1855.³¹ Tale riproposizione è avvenuta a partire dalla convinzione che l'attuale pandemia vada affrontata anche con gli strumenti della conoscenza storica.³² Un altro caso da citare è quello della Biblioteca Gam-

balunga di Rimini, che ha realizzato diversi video per far conoscere alcuni dei documenti che costituiscono il suo ricco patrimonio: dai codici medievali alle fotografie storiche, dal Gabinetto dei disegni e delle stampe ai documenti dell'Archivio Gianni Quondamatteo, fino alle immagini provenienti dall'Archivio fotografico Davide Minghini.³³

In questi e in tanti altri modi le biblioteche permettono a tutti di conoscere le loro risorse e ne aumentano l'attrattività sia per gli studiosi sia per i cittadini, che si lasciano incuriosire e affascinare da documenti antichi e di pregio, spesso molto importanti per ricostruire la storia e valorizzare la cultura del territorio.³⁴

Per quanto riguarda il secondo caso, ossia la creazione di contenuti digitali *ex novo*, sono state portate avanti iniziative di vario tipo, con l'intento di restare presenti (seppur virtualmente) nella vita delle persone, trasportando nel digitale iniziative condotte solitamente nella sede della biblioteca (come le letture per bambini, le presentazioni di libri, gli incontri con gli autori, i gruppi di lettura), oppure ideandone altre appositamente per questo periodo.

Se si naviga tra i siti web e le pagine social delle biblioteche pubbliche italiane si nota che una delle iniziative più frequentemente intraprese durante l'emergenza sanitaria è rappresentata dalle video-letture di libri per bambini. Considerando che le registrazioni audio e/o video di opere a carattere letterario e la comunicazione in rete di queste registrazioni sono utilizzazioni soggette al diritto d'autore (art. 15 della legge 633/1941: diritto esclusivo di esecuzione, rappresentazione e recitazione), è stato determinato per la diffusione di tali proposte il lavoro svolto in collaborazione tra l'AIB e l'AIE, le quali hanno individuato prima una lista di libri per bambini di possibile interesse per le biblioteche e poi i relativi detentori dei diritti. Nel caso di centinaia di volumi, i detentori dei diritti hanno dato il loro consenso, per l'intera durata dell'emergenza da Covid-19, alle biblioteche di effettuare video-letture e diffonderle online.³⁵

Si possono ora citare, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di esaustività, alcune esperienze di questo genere, che hanno visto protagoniste sia le biblioteche di grandi città, sia quelle di comuni di dimensioni medie o piccole.

A Roma le diverse biblioteche del sistema cittadino hanno iniziato a curare alcune rubriche di video-let-

ture trasmesse sui social, e lo stesso hanno fatto le biblioteche del Comune di Bologna³⁶ e le biblioteche civiche di Torino.³⁷ A Milano è stata intrapresa l'iniziativa #CaroselloDelleStorie:³⁸ in attesa di poter tornare a leggere dal vivo ai piccoli utenti, i bibliotecari e i volontari hanno realizzato delle video-letture non solo dei libri messi a disposizione dai detentori dei diritti, ma anche di fiabe classiche e della tradizione popolare, nonché di storie inedite scritte proprio per l'occasione dai lettori.

Alcune biblioteche del lecchese, in particolare quelle di Brivio, Airuno, Imbersago e Valgrehentino, hanno aperto il canale YouTube "Provviste di libri";³⁹ anche la Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza ha offerto video-letture realizzate da bibliotecari, volontari e utenti, sia sulla sua pagina Facebook sia sul suo nuovo canale YouTube,⁴⁰ mentre la Biblioteca civica di Vittorio Veneto ha inserito questi contenuti sul canale YouTube del comune.⁴¹

E ancora, iniziative simili sono state realizzate dalla Biblioteca di Chiusa di Pesio,⁴² dalla Biblioteca civica di Chieri,⁴³ dalla Biblioteca Valmadrera,⁴⁴ dalle Biblioteche del CSBNO,⁴⁵ dal Sistema Bibliotecario della Valle Trompia,⁴⁶ dalla Biblioteca civica di Rovereto,⁴⁷ dalla Biblioteca di Castelvetro Piacentino,⁴⁸ dalla Biblioteca di Colle Val d'Elsa, dal Sistema Bibliotecario Prenestino,⁴⁹ dalla Biblioteca comunale di Poggiomarino.⁵⁰ L'elenco potrebbe proseguire, a testimonianza dell'ampia diffusione di iniziative di tal genere.

Degne di nota sono pure le letture dei libri tradotti in simboli Widgit della Comunicazione aumentativa che si inseriscono nel progetto "Inbook: leggere diversamente, leggere tutti" portato avanti da tempo dalle biblioteche di Castelvetro Piacentino, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina e Sarmato con il contributo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.⁵¹

Le Biblioteche civiche di Torino hanno valorizzato anche un altro canale, ossia la radio: in collaborazione con Tradiradio, infatti, hanno mandato in onda letture di fiabe e filastrocche a cura dei bibliotecari, nonché proposte di lettura e interviste a scrittori, lettori e bibliotecari.⁵²

Accanto alla diffusione delle video-letture tramite social, le biblioteche marchigiane dei comuni di Fossombrone, Sant'Ippolito, Colli al Metauro, Terre Roveresche, Mondavio, San Costanzo, Mombaroccio e Montelabbate hanno offerto il servizio denomi-

nato “Storie on demand”: i bambini, chiamando un apposito numero in orari prestabiliti, hanno potuto ascoltare una storia scelta in base all’età.⁵³ Un servizio simile è stato offerto dalla Biblioteca comunale di Chiusi⁵⁴ e anche dalla Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, in collaborazione con la compagnia teatrale degli Intronati e in occasione del Maggio dei Libri.⁵⁵

La produzione di video con differenti finalità (non solo legate alle letture per bambini) è stata una delle iniziative che ha trovato maggiore diffusione durante la chiusura. Ad esempio, alcuni video hanno fatto conoscere la biblioteca e i relativi spazi, come è avvenuto nel caso dei video realizzati dalla Biblioteca civica di Verona⁵⁶ e di quelli messi a disposizione dalla Biblioteca comunale dell’Archiginnasio; questi ultimi hanno guidato gli spettatori alla scoperta degli spazi che anche quando la biblioteca è aperta sono inaccessibili.⁵⁷ Il Sistema Bibliotecario Prenestino invece ha ideato, in collaborazione con Le Ginestre Onlus, l’iniziativa “Viaggio al centro dei Monti Prenestini” per far conoscere la storia e il patrimonio culturale del territorio tramite dei video postati sulla pagina Facebook del Sistema, all’interno della campagna #IlSistemaTiSostiene.⁵⁸

Altri filmati, invece, hanno proposto consigli di lettura, di ascolto o di visione e, in diverse realtà, rappresentavano un appuntamento fisso già prima dell’emergenza sanitaria. Ad esempio, si possono menzionare la rubrica dedicata alle novità curata dalla Biblioteca di Concesio⁵⁹ e l’iniziativa “Weekend sul divano” della Biblioteca di Lentate sul Seveso relativa ai film.⁶⁰ La Biblioteca San Giorgio di Pistoia, costretta come tutte alla sospensione degli incontri in sede, ha chiesto ad alcuni autori, traduttori e editori di presentare le rispettive opere attraverso brevi videomessaggi, caricati sulle sue pagine social e sul suo canale YouTube.⁶¹ Da ricordare è anche il progetto LibroClip, promosso e realizzato da diversi anni dall’Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e da OfficinAdolescenti, che consiste in una *webserie* di consigli di lettura raccolti da personaggi noti, prevalentemente bolognesi.⁶²

Inoltre, diverse biblioteche si sono dedicate alla realizzazione di video-tutorial. Il CSBNO ha proposto alcuni filmati per insegnare a fare lavoretti con i bambini, favorendo lo sviluppo della creatività e della manualità.⁶³ Anche la già citata Biblioteca di Concesio ha ideato due iniziative da ricordare, ossia una serie

di video-tutorial di cinque minuti realizzati da parte di esperti sugli argomenti più disparati (dall’uso della piattaforma di MLOL allo yoga, dall’arte alle ricette)⁶⁴ e alcuni video con protagonista il bibliotecario che ha illustrato le regole dei giochi di società resi liberamente scaricabili da internet e stampabili dalle case produttrici.⁶⁵

Restando in tema di giochi, la Biblioteca comunale di Bra, tramite il canale YouTube del comune⁶⁶ ha proposto, accanto alle letture realizzate dal personale della biblioteca e dai lettori di Nati per Leggere, alcuni video-tutorial sui giochi di società, realizzati a cura di associazioni cittadine.⁶⁷

Anche in altri casi la creazione di contenuti ha previsto il coinvolgimento della comunità locale. Alcune biblioteche hanno chiesto ai cittadini di realizzare e inviare video-letture al fine di condividerle sulla pagina Facebook istituzionale. Un’iniziativa di questo tipo, ad esempio, è stata condotta dalla Biblioteca comunale di Murlo, che ha invitato da un lato i cittadini a leggere i classici della letteratura per adulti e per bambini e dall’altro gli scrittori locali a proporre brani tratti dai loro libri.⁶⁸ Anche il Sistema Bibliotecario del Territorio Lecchese, con la collaborazione della Confcommercio Lecco, ha chiesto ad alcuni autori di inviare video con la lettura di un brano tratto dalle loro opere (per adulti o per bambini e ragazzi).⁶⁹

In numerose realtà sono state portate avanti anche le attività per le scuole, come è avvenuto a Roma, dove il Servizio scuola con il “Progetto Rodari online” ha invitato bambini e ragazzi, coinvolti nel *Festival della Lettura ad Alta Voce 2020* promosso dal CEPELL, a scrivere racconti di fantasia, a disegnare e produrre brevi video, ispirandosi a una citazione rodariana. Le produzioni letterarie dei giovani scrittori sono state periodicamente pubblicate sul sito dell’Istituzione Biblioteche e poi saranno raccolti in un e-book che verrà pubblicato sul sito istituzionale ISBCC.⁷⁰

Sulla pagina Facebook della Biblioteca civica di Verona, invece, è possibile ammirare l’album dal titolo “Autoritratti (e pensieri e desideri)” che raccoglie i disegni delle bambine e dei bambini che frequentano la Biblioteca ragazzi realizzati durante la quarantena.⁷¹

Tra le iniziative volte a stimolare la creatività sotto forma di disegni si può menzionare anche il progetto “Finestre sul mondo” condotto presso la Biblioteca civica di Settimo Torinese: essa, prendendo spunto

dalla proposta dell'illustratore e architetto Matteo Pericoli,⁷² ha chiesto agli utenti (e non solo) di tutte le età di disegnare il panorama che vedono dalla finestra della loro casa e di inviare i disegni via e-mail alla biblioteca, al fine di raccogliere tanti sguardi sulla città; durante l'emergenza sanitaria le immagini sono state pubblicate sulla pagina Facebook, ma l'obiettivo finale è quello di organizzare, alla riapertura della Biblioteca, una mostra dei disegni ricevuti e delle relative brevi descrizioni.⁷³

Le Biblioteche comunali di Firenze, invece, hanno invitato gli utenti maggiorenni a dedicarsi alla scrittura creativa e a partecipare a un concorso letterario, tramite l'invio di racconti, riflessioni, storie e poesie ispirati al proprio vissuto e alle sensazioni provate durante l'isolamento.⁷⁴

Alla fine di questa panoramica, va ricordato un caso particolare, ossia la pubblicazione dell'*instant book* sulla lettura ai tempi del Covid-19 da parte della Fondazione Per Leggere. Il volume, curato da Luca Ferreri, Federico Scarioni e Paolo Testori, contiene gli scritti di 19 autori e le immagini di 10 artisti e intende segnare il rilancio sul mercato della piccola casa editrice interna con la collana "Millelibri", che si specializzerà in volumi dedicati alle biblioteche.⁷⁵

Gli esempi ricordati in questo paragrafo sono soltanto alcuni dei tantissimi progetti intrapresi (o continuati) dalle biblioteche pubbliche italiane durante il periodo dell'emergenza sanitaria e mostrano come sia stato possibile affiancare al tradizionale ruolo legato alla selezione e alla messa a disposizione di risorse prodotte all'esterno, basato sul principio dell'*outside-in*, una funzione di creazione di nuovi contenuti da offrire a tutti, fondata sul paradigma dell'*inside-out*.

Tale attività creativa, come visto, ha riguardato contenuti differenti e ha dato luogo a svariate tipologie di documenti (testi, video, disegni ecc.); in aggiunta, oltre a essere svolte solo dalla biblioteca, le iniziative di produzione hanno coinvolto attivamente associazioni, specifiche fasce della popolazione oppure potenzialmente l'intera comunità. Ciò ha comportato l'accentuazione della funzione della biblioteca in quanto spazio (in questo caso virtuale) in cui le comunità possono sviluppare la creatività, condividere esperienze e apprendere facendo in modo collaborativo, con l'aiuto dei bibliotecari che rafforzano il loro ruolo di coordinatori, connettori e facilitatori di conversazioni.⁷⁶

(Nuove) consapevolezze da cui ripartire

Pensando al tema delle collezioni e al loro sviluppo al tempo dell'emergenza sanitaria, mi è tornata alla mente un'immagine presente all'interno di un documento curato dall'IFLA nel 2011 e intitolato *Confronting the future. Strategic vision for the 21st century public library*.⁷⁷ L'obiettivo del documento e dell'immagine era quello di illustrare quattro ambiti (*dimensions*) in merito ai quali le biblioteche pubbliche avrebbero potuto prendere delle decisioni strategiche per il loro sviluppo futuro. Per ogni ambito erano presentate due visioni opposte in cui era di fondamentale importanza la riflessione sulle raccolte: biblioteca totalmente fisica - biblioteca virtuale; biblioteca centrata sull'individuo - biblioteca centrata sulla comunità; biblioteca centrata sulle raccolte - biblioteca centrata sulla creazione; biblioteca come portale - biblioteca come archivio.⁷⁸ Ogni biblioteca avrebbe dovuto individuare la traiettoria da seguire, al fine di avvicinarsi nel tempo all'una o all'altra visione.

In questi ultimi mesi, come emerge anche dagli esempi ricordati nelle pagine precedenti, molte biblioteche pubbliche hanno compiuto un significativo balzo in avanti verso alcune di queste visioni. Infatti, spinte dalla necessità di trovare un'alternativa alla chiusura delle sedi, esse hanno potenziato i servizi e le collezioni fruibili online; allo stesso tempo, si sono rese conto che accanto al tradizionale principio dell'*outside-in* - in base al quale vengono selezionate, acquisite e messe a disposizione risorse prodotte all'esterno - è auspicabile rafforzare quello dell'*inside-out*, ossia creare nuovi e disparati contenuti (anche insieme ad altri attori del territorio e dei cittadini) per poi renderli accessibili alla comunità. In aggiunta, si è concretizzata in modo maggiore rispetto al passato l'idea di una biblioteca come "portale" o "finestra" sul mondo, che fa della mediazione professionale uno dei suoi compiti principali, al fine di favorire l'incontro tra le risorse (acquisite o meno dalla biblioteca) e un potenziale lettore, inteso nel senso ampio del termine (Figura 2).⁷⁹

Se in alcuni casi questa accelerazione verso le visioni appena citate è stata possibile perché era già stato svolto nel tempo un importante lavoro a monte (si pensi alla formazione e allo sviluppo delle collezioni digitali, che non possono essere improvvisati), in altri essa è stata il frutto di decisioni estemporanee,

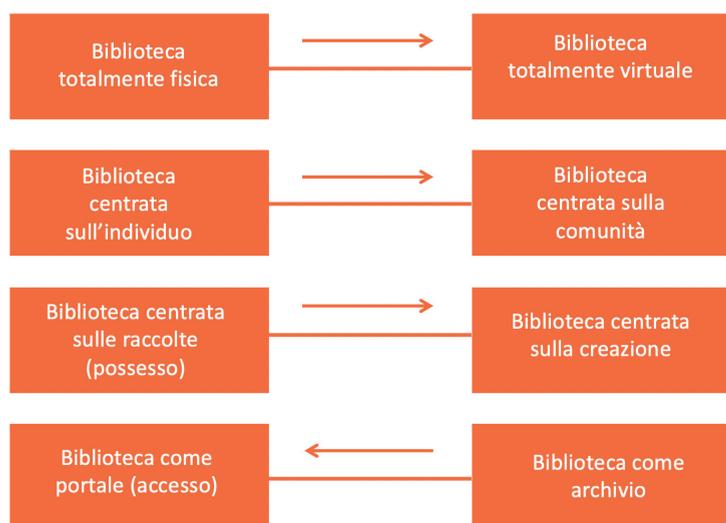


Figura 2 - Le direzioni seguite durante l'emergenza sanitaria

dettate dalla situazione di emergenza che si è venuta a creare e considerate come l'unica possibilità in un periodo di chiusura forzata. I bibliotecari, quindi, si sono trovati di fronte a nuove sfide e si sono messi in gioco, ad esempio prestando la loro voce e spesso anche il loro volto per le letture da diffondere online o telefonicamente,⁸⁰ ideando nuove iniziative per coinvolgere gli utenti, cimentandosi nella realizzazione di brevi video da postare sui social.

Non possiamo ancora sapere per quanto tempo si protrarranno l'emergenza sanitaria e le misure di sicurezza basate sul distanziamento fisico e di conseguenza quando le biblioteche potranno tornare a svolgere tutti i loro servizi in sede, ad accogliere le persone non solo per il prestito e la restituzione dei media, ma anche in occasione di presentazioni di libri, conferenze, visite guidate, laboratori, sessioni di gioco condiviso, letture dal vivo, incontri con le scolaresche.

Gradualmente, spinti dalla mancanza di uno spazio pubblico concreto avvertita dagli utenti e dagli stessi bibliotecari durante il *lockdown* e nella fase immediatamente successiva, si tornerà senza dubbio a valorizzare la componente fisica delle biblioteche, comprese le collezioni, dalla cui gestione i bibliotecari non hanno comunque mai distolto lo sguardo, continuando a catalogare, a stilare liste per gli acquisti e per lo scarto nonché, in molti casi, a inviare gli ordini e a ricevere le pubblicazioni, nonostante la pesante crisi che ha colpito il settore dell'editoria e ha comportato una

notevole riduzione del numero dei volumi in uscita.⁸¹

Tuttavia, questo desiderato ritorno alla "normalità" non dovrà significare semplicemente un ripristino della condizione precedente all'emergenza sanitaria: esso dovrà infatti portare con sé diverse consapevolezze, che non rappresentano delle novità in termini generali, ma che – si spera – avranno trovato occasione di consolidamento o di concretizzazione durante il complicato periodo dell'emergenza sanitaria.

Innanzitutto, bisognerà partire dai risultati positivi raggiunti durante l'emergenza in termini di visibilità, di risonanza sulla stampa (soprattutto locale e talora nazionale),⁸² di partecipazione dei cittadini

alle iniziative promosse online dalle biblioteche, di elevati tassi di circolazione delle risorse elettroniche; sarà opportuno, inoltre, lavorare per non disperdere tutti gli sforzi fatti, trasformando alcune delle proposte ideate nel periodo del *lockdown* in appuntamenti fissi di alta qualità, partendo dal presupposto che la biblioteca può agire sempre in un contesto digitale, oltre che in quello reale.⁸³ Come ha affermato Gianni Stefanini, "la biblioteca, quando riusciremo a riaprire le singole sedi locali, non sarà più una biblioteca locale, ma sarà il terminale di un sistema complesso a cui gli utenti potranno [...] accedere per avere un gamma di servizi molto più ampia".⁸⁴

Ma sarà opportuno pure riflettere su quanto ancora bisogna fare e sulle criticità da risolvere. Parlando di risorse elettroniche, non va dimenticato, infatti, che la percentuale delle biblioteche italiane che mette a disposizione questo tipo di offerta non si avvicina ancora alla totalità: solo il 45% dei partecipanti all'indagine svolta qualche anno fa dal CEPPELL e dell'AIB su un campione di ben 4.766 biblioteche (pari al 79% di quelle censite) metteva a disposizione risorse elettroniche; mentre dalla più recente, ma ben più circoscritta, ricerca da me svolta e citata in precedenza è emerso che 285 su 396 biblioteche rispondenti (pari al 72%) offrono e incrementano l'offerta costituita da risorse ad accesso remoto.⁸⁵ Le motivazioni alla base di questa scelta maggiormente citate sono legate da un lato alla scarsità del budget a disposizione per gli acquisti, dall'altro alla mancata centralità attribuita

da bibliotecari, responsabili dei servizi e amministratori alle collezioni elettroniche, il cui sviluppo non è visto come una priorità per le biblioteche di pubblica lettura, soprattutto di piccole dimensioni.

A questi fattori espressamente citati dalle biblioteche, se ne aggiungono sicuramente altri. Uno di questi va ricercato nella produzione editoriale, che continua a privilegiare i libri a stampa: in Italia, infatti, nel 2018 solo il 39,8% delle opere pubblicate in formato cartaceo è stato reso disponibile dagli editori anche in formato elettronico, percentuale che, comunque, risulta in crescita rispetto al 2016, quando si attestava al 35,8%.⁸⁶ Altri aspetti di cui tenere conto riguardano le condizioni d'accesso e di uso (ancora troppo spesso restrittive) delle risorse elettroniche imposte dagli editori⁸⁷ e, sul fronte dei lettori, la predilezione che essi spesso ripongono sul cartaceo: si ricordi che nel 2018 il 78,4% dei lettori italiani (ossia delle persone di 6 anni e più che hanno dichiarato di aver letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista, pari al 40,6% della popolazione) ha utilizzato esclusivamente libri cartacei.⁸⁸ Dati di questo tipo scaturiscono, oltre che da preferenze di lettura legate, ad esempio, alla materialità del libro cartaceo e allo scarso comfort dell'e-book, anche dal *digital divide*, fenomeno che si manifesta soprattutto in determinati contesti territoriali: sempre le indagini dell'Istat mostrano, infatti, che il divario digitale riguarda principalmente il Sud Italia (dove solo il 5,5% dei lettori legge e-book, contro il 10,9% riscontrato nel Nord-Ovest), e i piccoli centri.⁸⁹ Anche altri dati raccolti dall'Istat e riferiti al periodo 2018-2019 sono significativi a tal proposito: il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa e questa percentuale sale al 41,6% nel Mezzogiorno; inoltre, solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o un tablet, che scende al 14,1% nel Sud Italia.⁹⁰

Quindi, nonostante la crescita significativa di accessi alle piattaforme per l'*e-lending* e della circolazione delle risorse elettroniche registrata soprattutto negli ultimi mesi, non tutti i membri della comunità a cui una biblioteca o un sistema si rivolge sono in grado di accedere a tale offerta, per motivi legati all'insufficiente alfabetizzazione informatica e/o alle difficoltà economiche che non consentono loro di dotarsi di un dispositivo e di una connessione internet adeguate. Queste e tante altre disuguaglianze esistenti nella

nostra società sono emerse con maggiore evidenza proprio durante il periodo dell'emergenza. Le biblioteche, assieme agli altri soggetti impegnati nell'educazione e nella formazione permanente, dovranno dunque cercare di lavorare con maggiore forza per contrastare questo fenomeno.⁹¹

Un'altra consapevolezza da cui trarre nuova linfa è legata alla necessità di superare la visione semplicistica e riduttiva che ancora troppo spesso riguarda le collezioni e che, proprio durante l'emergenza sanitaria (forse più per motivazioni legate alla necessità del momento che a una riflessione strategica), è stata generalmente fatta propria dai bibliotecari.

Bisogna prendere atto, non solo a livello teorico, che il concetto di collezione si sta ampliando e comprende, oltre ai documenti su supporti fisici, quelli elettronici e quelli digitalizzati, le risorse accessibili gratuitamente online criticamente vagliate e selezionate dai bibliotecari e quelle create dalla biblioteca e dalla sua comunità. In questo complesso insieme non rientrano soltanto le raccolte bibliografiche in senso stretto, ma anche documenti di natura eterogenea (video, audio, illustrazioni ecc.), fino ad arrivare agli oggetti e ai libri viventi.⁹²

Ciò comporta una trasformazione del tradizionale ciclo della gestione delle collezioni,⁹³ il quale diventa sempre più complesso, come ho cercato di illustrare nell'immagine alla pagina successiva (Figura 3).

Il ciclo si apre con due attività che non sono affatto estranee alla tradizione biblioteconomica, ossia la valutazione del contesto (esterno e interno) e la programmazione della politica di gestione documentaria, ma che è opportuno rinnovare e consolidare. In particolare, la valutazione andrebbe condotta ricorrendo contemporaneamente a metodi quantitativi e qualitativi, mentre la programmazione dovrebbe basarsi sul coinvolgimento della comunità di riferimento ed essere in linea con le priorità strategiche generali della biblioteca. Subito dopo si può arrivare alla selezione dei documenti (che, come ricordato, possono differire per formato, tipologia, modelli di acquisto o di sottoscrizione) oppure alla produzione di nuovi contenuti. Sia la selezione, declinata in diversi modi, sia la produzione determinano la concretizzazione di principi diversi a cui si è fatto riferimento nelle pagine precedenti (*outside-in*, *inside-out*, biblioteca come "finestra" sul mondo, biblioteca esperienziale, biblioteca come creatrice di contenuti). Tutte le risorse

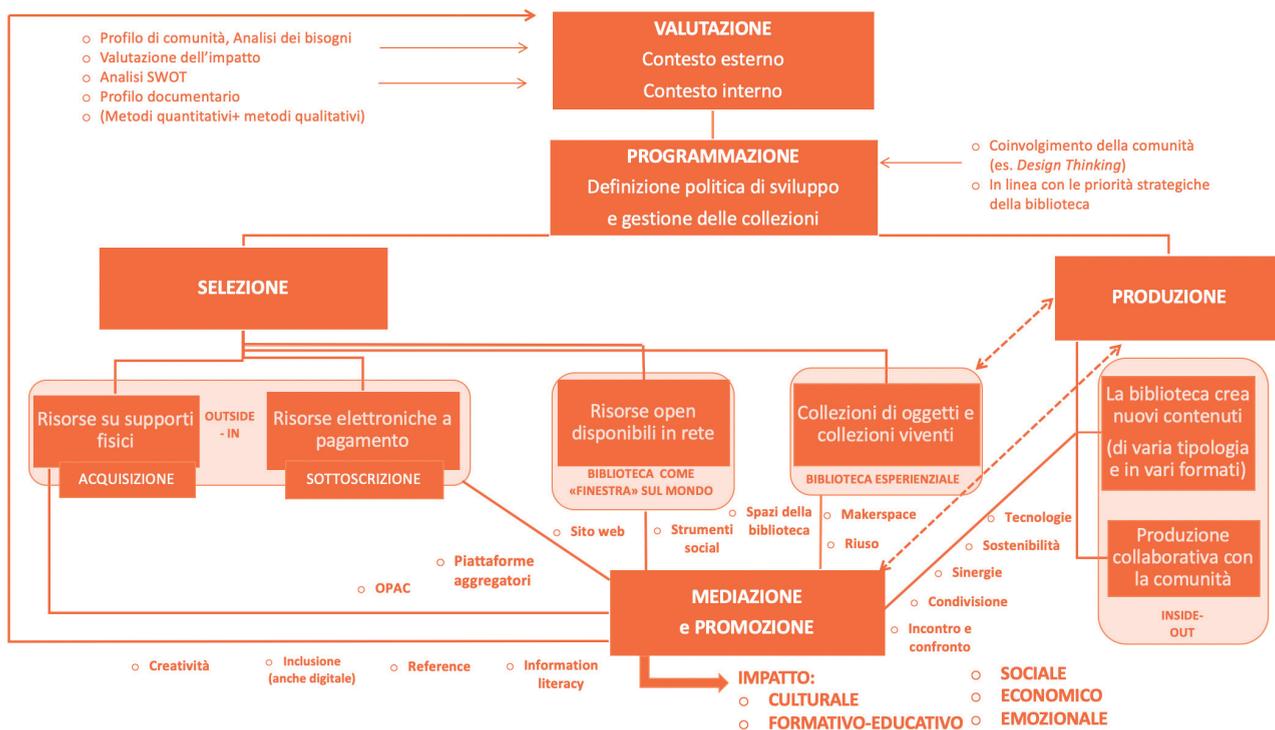


Figura 3 - Il nuovo ciclo della gestione documentaria

se, acquisite dall'esterno o prodotte all'interno, sulla base di diversi percorsi (ad esempio la catalogazione dei documenti acquistati o la predisposizione di liste delle risorse open accessibili online) vanno poi messe a disposizione della comunità (che, in riferimento ai documenti fruibili online va oltre quella situata nel bacino territoriale di riferimento) attraverso un processo, ancora una volta differenziato, di mediazione e di promozione.

Va ricordato che all'interno del ciclo complessivo si possono applicare alcuni mini-cicli. Ad esempio, la produzione di nuovi contenuti (come le video-letture, i video con i consigli di lettura di bibliotecari o lettori oppure le mostre online delle risorse digitalizzate) può scaturire dal pretesto di promuovere e valorizzare in modo più creativo, innovativo e coinvolgente le risorse acquisite e che fanno parte del patrimonio della biblioteca; questi contenuti prodotti dalla biblioteca, a loro volta, andranno poi mediati e promossi.

All'interno di questo ciclo così complesso è imprescindibile una visione olistica che sia in grado di collegare strettamente non solo le collezioni tra loro, ma anche queste ultime alla biblioteca nel suo complesso e alle sue singole componenti. Infatti, per svolgere al

meglio il processo di gestione entrano in gioco una serie di temi, di strumenti, di strategie non necessariamente legati esclusivamente alle raccolte, ossia, solo per citarne alcuni, l'inclusione (anche digitale), l'*information literacy*, il reference, la capacità di comunicazione e promozione della biblioteca, gli strumenti social e il sito web, lo spazio fisico, i *makerspace*, il riuso, la sostenibilità, il coinvolgimento attivo di soggetti del territorio e dei cittadini, le sinergie con i vari membri della comunità, l'incontro e il confronto. In quest'ottica, i bibliotecari che si occupano delle raccolte (e non solo quelli) sono chiamati a sviluppare nuove competenze oltre a quelle biblioteconomiche, ossia tecniche, relazionali, comunicative, sociali e a fare leva sulla loro creatività, come è avvenuto durante l'emergenza, quando essi hanno proposto una serie ampia e diversificata di iniziative; inoltre, i bibliotecari devono essere dotati di strumenti tecnologici adeguati che permettano loro sia di creare i nuovi documenti sia di promuovere la raccolta nella sua interezza.

Un'impostazione di questo tipo parte dalla certezza che occuparsi delle collezioni significa occuparsi della biblioteca nel suo complesso e, di conseguenza, del-

la comunità. Solo così le collezioni possono svolgere un ruolo determinante affinché le biblioteche pubbliche esercitino un crescente impatto culturale, formativo-educativo, sociale, economico ed emozionale sugli individui e sull'intera comunità. Le strategie e le iniziative condotte dalle biblioteche durante il periodo dell'emergenza sanitaria sono state in moltissime realtà in grado di concretizzare, più che nel recente passato, questo innovativo ciclo della gestione documentaria. L'auspicio è che anche nel prossimo futuro tutto ciò possa trovare applicazione, al fine di superare una visione, a mio giudizio controproducente, che resta legata a un concetto riduttivo e ormai anacronistico delle collezioni.

NOTE

¹ Questi temi sono stati affrontati dall'IFLA nel documento, costantemente rivisto e ampliato, dal titolo *COVID-19 and the Global Library Field*, <https://www.ifla.org/covid-19-and-libraries> (l'ultimo aggiornamento risale al 15 maggio 2020), disponibile anche in italiano, https://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/libraries-development/documents/covid-19_and_the_global_library_field-it.pdf (aggiornato al 7 aprile 2020). Spostandoci nel nostro Paese, l'AIB ha pubblicato sul suo sito web un repertorio di fonti utili per orientarsi sul tema del Covid-19 e sull'emergenza sanitaria da esso provocata a cura di Vittorio Ponzani, <https://www.aib.it/progetti/covid-19-dove-informarsi>; si ricorda pure la *directory Covid19 CrowdSearcher* di BiblioVerifica, <http://www.biblioverifica.cloud>. L'AIB ha reso disponibile anche il documento intitolato *Covid-19 e tutela della salute in biblioteca. Rassegna delle fonti e alcune raccomandazioni sul trattamento dei materiali e la gestione degli ambienti*, a cura di Vittorio Ponzani e Rosa Maiello, <https://www.aib.it/attivita/2020/80418-covid-19-e-tutela-della-salute-in-biblioteca>. Per una panoramica sulla situazione italiana a circa due mesi dall'inizio della diffusione del virus si rimanda a tre articoli pubblicati sul numero di aprile 2020 di "Biblioteche oggi": ROSSANA MORRIELLO, *Far di necessità virtù*, p. 22-25; MARIA STELLA RASETTI, *Leggere nonostante*, p. 25-26; CLAUDIA BOCCIARDI, *La biblioteca non finisce dentro le sue mura*, p. 26-27. Si leggano anche CECILIA COGNIGNI, *Emergenza Covid-19: la risposta delle biblioteche italiane*, "AgCult", 1° maggio 2020, <https://agcult.it/a/17968/2020-05-01/patrimonio-quo-vadis-emergenza-covid-19-la-risposta-delle-biblioteche-pubbliche-italiane>; ANTONELLA AGNOLI, *Biblioteche*

e oltre. Occorre un New Deal, "AgCult", 1° maggio 2020, <https://agcult.it/a/17965/2020-05-01/patrimonio-quo-vadis-biblioteche-e-oltre-occorre-un-new-deal>; STEFANO MONTI, *Il rilancio delle biblioteche durante la pandemia*, "Artribune", 5 maggio 2020, <https://www.artribune.com/arti-visive/2020/05/riilancio-biblioteche-pandemia>. Infine, va segnalato il documento *Disegnare la fase due. Progettare la riapertura delle biblioteche pubbliche*, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, <https://www.aib.it/attivita/2020/81918-disegnare-la-fase-due-progettare-la-riapertura-delle-biblioteche-pubbliche>. L'ultima consultazione dei siti citati nel presente contributo è avvenuta il 17 maggio 2020.

² SARA DINOTOLA, *Lo sviluppo delle collezioni nelle biblioteche pubbliche. Metodi, pratiche e nuove strategie*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020.

³ Le serie di dati più completi su questo argomento riguardano gli Stati Uniti, dove il "Library Journal" ogni anno realizza un'indagine relativa agli acquisti da parte delle biblioteche pubbliche e alla circolazione dei materiali. Dalla ricerca del 2018 è emerso che le *public libraries* hanno dedicato alle risorse su supporti fisici l'84% dei fondi economici per gli acquisti documentari, di cui il 54% sono stati impiegati per le monografie cartacee: cfr. BARBARA HOFFERT, *What's Hot Now? Material Survey 2018*, February 6, 2018, https://www.libraryjournal.com/?detailStory=whats-hot-now-materials-survey-2018#_. Al riguardo può essere utile ricordare i risultati dell'indagine che ho svolto tramite somministrazione di un questionario online tra ottobre 2018 e giugno 2019 (cui hanno preso parte 450 biblioteche), anche se essi possono offrire solo uno spaccato parziale della realtà italiana; alla domanda relativa alle tipologie documentarie acquisite hanno fornito una risposta 396 biblioteche: tutte hanno dichiarato di incrementare le rispettive raccolte tramite l'acquisto di risorse su supporti fisici e, in particolare, il 100% acquisisce monografie cartacee, mentre man mano diminuisce la percentuale delle biblioteche che mettono a disposizione rispettivamente dvd, periodici e quotidiani, audiolibri, cd musicali, giochi in scatola, videogiochi: cfr. SARA DINOTOLA, *Lo sviluppo delle collezioni* cit., p. 274-275.

⁴ A titolo esemplificativo si possono citare la Biblioteca comunale di Elini, piccolo comune in provincia di Nuoro, <http://www.elini.nu.it/avvisi/post/544d6a21ae8845d28a03f0b6cf3af10d/attivazione-servizio-libri-a-casa-fino-alla-riapertura-al-pubblico-della-biblioteca-comunale-vedi-l-avviso-allegato>; la Biblioteca di Altivole, in provincia di Treviso, <http://www.trevisotoday.it/attualita/>

gambe-ai-libri-altivole-biblioteca-aprile-2020.html; la Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza, <http://www.passerinilandipiacenza.it/servizi/prontobiblioteca-prestito-a-domicilio>; la Biblioteca di Arona, in provincia di Novara, <https://www.lastampa.it/novara/2020/04/10/news/la-biblioteca-di-arona-si-affida-alla-consegna-a-domicilio-i-libri-arrivano-a-casa-1.38703492>; la Biblioteca di Merano, in provincia di Bolzano <https://www.rainews.it/tgr/bolzano/video/2020/04/blz-coronavirus-biblioteca-civica-merano-libri-a-domicilio-umberto-massarini-60daad7e-8a5b-467d-9ef9-f50b62980324.html>.

⁵ Per una panoramica sulla cosiddetta *library of things* si leggano *Audio Recorders to Zucchini Seeds. Building a Library of Things*, edited by Mark Robison and Lindley Shedd, Santa Barbara, Libraries Unlimited, 2017 e JONAS SÖDERHOLM, *Borrowing and Lending Tools. The Materiality of X-Lending Libraries*, The Swedish School of Library and information science, University of Borås, 2018, <https://www.diva-portal.org/smash/get/diva2:1192733/FULLTEXT01.pdf>. Si segnala anche il recente contributo di MARIA STELLA RASETTI, *Oltre i prestiti tradizionali: la nuova frontiera della "biblioteca delle cose"*, "Biblioteche oggi", 38 (2020), 4, p. 3-29.

⁶ A MLOL aderiscono biblioteche pubbliche, scolastiche, statali e accademiche situate in 19 regioni italiane e 9 paesi stranieri, <https://blog.mlol.it/servizi/medialibraryonline>.

⁷ Le biblioteche aderenti a Rete Indaco si trovano in 18 regioni italiane, <http://reteindaco.sebina.it>. Sul tema dell'offerta delle risorse elettroniche da parte delle biblioteche pubbliche si tornerà nel paragrafo conclusivo.

⁸ Cfr. ROSSANA MORRIELLO, *Far di necessità* cit., p. 22.

⁹ <https://bibliometroge.sebina.it/opac/article/elibrary/e-library>.

¹⁰ *Coronavirus, è boom per le biblioteche on line del Comune: disponibili 54 mila titoli*, "Genova24.it", 3 aprile 2020, <https://www.genova24.it/2020/04/coronavirus-e-boom-per-le-biblioteche-on-line-del-comune-disponibili-54-mila-titoli-233585>.

¹¹ *Coronavirus, boom delle biblioteche on line: decolla in aprile l'utilizzo del patrimonio bibliotecario dell'Emilia-Romagna*, 30 aprile 2020, <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/coronavirus-boom-delle-biblioteche-on-line-decolla-in-aprile-lutilizzo-del-patrimonio-bibliotecario-dell-emilia-romagna>.

¹² *Le biblioteche sono già diventate più digitali*, "Il post", 26 marzo 2020, <https://www.ilpost.it/2020/03/26/coronavirus-biblioteche-ebook>.

¹³ Oltre che sui siti web delle singole biblioteche e sulle relative pagine social, è possibile trovare molti link a numerosi

consigli di lettura approntati da sistemi o singole biblioteche sulla pagina Facebook di MLOL, <https://it-it.facebook.com/pg/medialibrary/posts>.

¹⁴ <https://medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=423>.

¹⁵ <http://www.comune.torino.it/cittagora/in-breve/la-risposta-delle-biblioteche-torinesi-allemergenza-coronavirus.html>.

¹⁶ <https://www.agenzianova.com/a/5e7a0f2336cbb3.81249375/2865232/2020-03-24/coronavirus-biblioteche-di-roma-apre-accesso-a-risorse-digitali-e-libero-prestito-e-book>.

¹⁷ <https://www.cubinrete.it/emergenza-coronavirus-speciale-medialibrary-line>.

¹⁸ <https://www.siracusatimes.it/a-siracusa-la-biblioteca-potenzia-le-attivita-online-possibile-scaricare-3-e-book>.

¹⁹ <https://www.fondazioneperleggere.it/coronavirus-potenziamento-servizio-download>.

²⁰ <https://www.libertandem.it/Vittorio/Novita/Notizie/anno-2020/Chiusura-marzo-aprile-2020---Il-servizio-MLOL.html>.

²¹ https://www.comune.bolzano.it/cultura_sotto_context.jsp?ID_LINK=4210&area=144.

²² <https://blog.mlol.it>.

²³ <https://www.medialibrary.it/media/ricercaopen.aspx?>

²⁴ <http://reteindaco.sebina.it/wp-content/uploads/2018/01/store.jpg>.

²⁵ Tra i tanti siti che propongono elenchi sistematici e costantemente aggiornati di varie tipologie di risorse (per bambini e/o adulti) si segnalano quello della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, <https://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/storie-da-ascoltare-e-da-guardare-piccoli-laboratori/#.Xrg2hsbONVR>; quello della Fondazione Per Leggere <https://www.fondazioneperleggere.it/cultura-covid-19/>; quello della Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza <http://www.passerinilandipiacenza.it/calendario/calendario/leggere-gratis-la-solidarieta-digitale-delle-case-editrici>; quello della Biblioteca civica di Verona, https://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69215 e quello del Sistema Bibliotecario del Territorio Lecchese, <https://lecco.biblioteche.it/labibliotecaacasatua/risorse-online-per-bambini-e-ragazzi/>.

²⁶ GIOVANNI SOLIMINE, GIORGIO ZANCHINI, *La cultura orizzontale*, Roma-Bari, Laterza, 2020, citazione tratta dal capitolo 6.

²⁷ *Ivi*, capitolo 6.

²⁸ Cfr. DAVID LEE KING, MICHAEL PORTER, *Libraries as content creators. Offer new tools to engage with and serve your customers*, "American Libraries Magazines", May 28, 2013,

<https://americanlibrariesmagazine.org/2013/05/28/libraries-as-content-creators>.

²⁹ <https://www.facebook.com/BibliotecaComunaleIntronati>.

³⁰ Tali mostre sono accessibili dal sito web della Biblioteca, <http://www.archiginnasio.it>.

³¹ <http://badigit.comune.bologna.it/mostre/colera/index.html>.

³² La rilettura viene presentata attraverso alcuni video caricati su YouTube: https://www.youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLngh1QFU2Mfa_VHq1-oexFFP8.

³³ <https://www.youtube.com/channel/UCP954gcXbH5d-QAGjYmLILg>.

³⁴ Su questi temi cfr. KLAUS KEMPF, *Curated Content come un aspetto centrale della politica delle raccolte nell'epoca digitale*, in *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione, convegno, Milano 14-15 marzo 2019*, Milano, Editrice Bibliografica, 2019, p. 144-153.

³⁵ Per informazioni più dettagliate cfr. <https://www.aib.it/attivita/2020/80481-video-letture-delle-biblioteche-libere-in-rete>.

³⁶ <https://www.youtube.com/channel/UC9t6U9YuK4VXZX-4TwafqURw>.

³⁷ https://www.facebook.com/BibliotecheCivicheTorinesi/?ref=py_c.

³⁸ <https://milano.biblioteche.it/ragazzi/carosello-delle-storie>.

³⁹ <https://www.leccofm.it/2020/04/07/le-biblioteche-si-attivano-letture-su-youtube-per-bambini>. <https://www.youtube.com/channel/UC1KfPQapryZHrtchhnpqSnQ/about>.

⁴⁰ <https://www.youtube.com/channel/UCXc3ZCm0aR-N1MwqN9i2EmTg/videos>. Iniziative simili sono realizzate anche dalle altre biblioteche del Polo Bibliotecario Piacentino che sono elencate qui: <http://www.passerinilandi.piacenza.it/calendario/calendario/video-letture-animate>.

⁴¹ https://www.youtube.com/playlist?list=PLG3ZZWtCR-6qliNdvGye4gZ_gal-BpDnOX.

⁴² <https://www.facebook.com/watch/bibliochiusa>; l'iniziativa ha avuto risonanza anche sui quotidiani locali: si legga, ad esempio, ILARIA BLANGETTI, *La biblioteca ai tempi del virus: il cantastorie 2.0 che su Facebook legge libri ai bambini*, "La Stampa" (edizione di Cuneo), 14 marzo 2020, <https://www.lastampa.it/cuneo/2020/03/14/news/la-biblioteca-ai-tempi-del-virus-il-cantastorie-2-0-che-su-facebook-legge-libri-ai-bambini-1.38592165>.

⁴³ <https://www.comune.chieri.to.it/biblioteca-progetti/smart-working-smart-reading>.

⁴⁴ https://www.youtube.com/channel/UCzrbx48E8ozDt-1Mlgn_MZwg.

⁴⁵ <http://webopac.csbno.net/home/STORYTIME>.

⁴⁶ <https://www.biblioteca.concesio.bs.it/2020/03/30/io-leggo-a-casa-dalla-15>.

⁴⁷ <https://www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it/Videolibri-e-videoletture>.

⁴⁸ <https://www.facebook.com/biblioteca.piacentino>.

⁴⁹ <https://www.facebook.com/pages/category/Library/Sistema-Bibliotecario-Prenestino-885079461566193>.

⁵⁰ https://www.facebook.com/pg/bibliotecamontefusco/videos/?ref=page_internal.

⁵¹ <https://www.youtube.com/channel/UCF5U68r-3Z8nwS99y0LeQcjQ>.

⁵² <http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/index/index.shtml>.

⁵³ <https://www.facebook.com/biblioteche.cometa>.

⁵⁴ <http://www.bibliochiusi.it/storie-al-telefono>.

⁵⁵ https://zh-cn.facebook.com/pg/BibliotecaComunaleIntronati/posts/?ref=page_internal. Per una descrizione delle tante attività di questo tipo svolte nel periodo chiusura dalle biblioteche della Rete Documentaria di Siena e provincia si veda <http://www.retedocumentaria.siena.it/index.php?cID=178>.

⁵⁶ https://biblioteche.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69192.

⁵⁷ <https://www.youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLnggTI2PX0uz5MVnri4AidZkB>.

⁵⁸ <https://www.facebook.com/Sistema-Bibliotecario-Prenestino-885079461566193/?ref=search>.

⁵⁹ <https://www.biblioteca.concesio.bs.it/2019/05/31/biblio-consigliconcesio>.

⁶⁰ https://it-it.facebook.com/Biblioteca-Cultura-a-Lentate-462836483807939/videos/weekend-sul-divano-1/25683755506536/?__so__=permalink&__rv__=related_videos.

⁶¹ <https://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/la-san-giorgio-a-porte-chiuse/#.XrkiaMbONVR>.

⁶² <http://bimu.comune.bologna.it/biblioweb/libroclip/che-cose-libroclip>.

⁶³ <http://webopac.csbno.net/home/video-creativita-per-bambini>.

⁶⁴ <https://www.biblioteca.concesio.bs.it/2020/04/12/5-minuti-di-officina-dei-saperi>.

⁶⁵ <https://www.biblioteca.concesio.bs.it/2020/04/09/giochiamo-a-casa-con-dixit>.

⁶⁶ <https://www.youtube.com/user/comunebra/videos>.

⁶⁷ BRA/ *Coronavirus: fiabe in streaming dalla biblioteca civica per tutti i bambini a casa*, "Cuneocronaca.it", <https://www.cuneocronaca.it/bra-coronavirus-fiabe-in-streaming-dal>

la-biblioteca-civica-per-tutti-i-bambini-a-casa.

⁶⁸ <https://it-it.facebook.com/bibliotecamurlo>.

⁶⁹ <https://lecco.biblioteche.it/labibliotecaacasatua/scrittori-per-noi>.

⁷⁰ <https://www.bibliotecadiroma.it/opac/news/rodari-online/25129>.

⁷¹ https://www.facebook.com/media/set/?set=a.3540984749251221&type=3&__tn__=-UC-R.

⁷² ALEX URSO, *Finestre sull'Italia, il progetto che racconta le vedute fuori dalle nostre case*, "Artribune", 14 marzo 2020, <https://www.artribune.com/editoria/grafica-illustrazione/2020/03/finestre-sullitalia-matteo-pericoli>.

⁷³ http://www.biblio.comune.settimo-torinese.to.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1073:finestre-sul-mondo&catid=12&Itemid=101.

⁷⁴ Per offrire a un ampio numero di persone la possibilità di partecipare al concorso letterario, chi non è iscritto alle Biblioteche può effettuare online una pre-iscrizione e formalizzare l'iscrizione alla riapertura delle biblioteche, <https://cultura.comune.fi.it/index.php/dalle-redazioni/biblioteche-chiuse-pensieri-aperti>.

⁷⁵ Con l'acquisto del libro si sostiene il progetto "Sostieni la Lettura" della Fondazione Per Leggere, finalizzato alla raccolta fondi per acquistare nuovi documenti rivolti a chi ha difficoltà di accesso nella lettura, <https://www.fondazioneperleggere.it/instantbook-letturacovid19>.

⁷⁶ Su questo tema cfr. R. DAVID LANKES, *Biblioteche innovative in un mondo che cambia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020. Non sembri inopportuno qui (ossia in un contributo che sottolinea l'importanza delle raccolte, seppur intese in modo più ampio rispetto all'idea tradizionale, come elemento peculiare e strategico delle biblioteche pubbliche) il rimando all'opera di David Lankes, in cui egli sostiene che le cattive biblioteche costruiscono collezioni, le buone servizi e le ottime comunità. Infatti, pur non condividendo questa visione che porta a ragionare in termini oppositivi, credo che siano invece interessanti le riflessioni dell'autore sull'importanza di pretendere di più dalle biblioteche, affinché esse possano migliorare la comunità, e di pensare alla comunità stessa come parte integrante delle biblioteche. Come cercherò di illustrare nel paragrafo conclusivo, un'idea ampliata di collezione e l'applicazione di un nuovo ciclo per la sua gestione possono contribuire a realizzare tutto ciò; quindi – a mio avviso – è opportuno non marginalizzare le collezioni nel dibattito sulla biblioteca pubblica e cercare di capire, al contrario, come esse possano aiutare le biblioteche a diventare sempre più importanti per le comunità.

⁷⁷ ROGER ELI LEVIEN, *Confronting the Future. Strategic Vision for the 21st Century Public Library*, Washington, ALA Office for Information Technology Policy, 2011, http://www.ala.org/advocacy/sites/ala.org.advocacy/files/content/advleg/pp/pub/policy/confronting_the_futu.pdf.

⁷⁸ Ho avuto modo di descrivere le caratteristiche e i principi alla base di ognuna di queste visioni in SARA DINOTOLA, *Lo sviluppo delle collezioni* cit. p. 78-84.

⁷⁹ L'applicazione di questi principi è iniziata nel contesto delle biblioteche accademiche, dove entrano in gioco anche altre numerose e peculiari questioni, connesse, ad esempio, con i cambiamenti nelle attività di ricerca da parte dei membri delle facoltà, con i *business model* proposti dagli editori, con il tema dell'Open Access e degli archivi istituzionali. Per una recente riflessione su questi temi cfr. LORCAN DEMPSEY, *La facilitated collection: una riflessione sulle collezioni come servizio. Il caso della University of California ed Elsevier*, "Biblioteche oggi", 38 (2020), 3, p. 3-8.

⁸⁰ A tal proposito è stata sicuramente determinante l'esperienza di lettura dal vivo in biblioteca a cui molti bibliotecari si dedicano costantemente, spesso basata su specifici corsi seguiti nel tempo.

⁸¹ Considerando che molti editori hanno dovuto annullare o rimandare le nuove uscite durante il periodo dell'emergenza, l'AIE ha stimato che complessivamente nel corso del 2020 verranno pubblicati 21.000 titoli in meno, che 12.500 novità in uscita saranno bloccate, che 44,5 milioni di copie non saranno stampate e che ci saranno 2.900 titoli in meno da tradurre. L'AIE ha sottolineato, inoltre, che non hanno subito flessioni solo gli e-book e gli audiolibri, <https://www.aie.it/Cosafacciamo/AIETiinforma/News/Leggilano-tizia.aspx?IDUNI=x1iisoetn3fbpjygehwyelj4155&MDId=10597&RAE=10635;1;102-71-2007.3.16;102-2805-2020.4.23;-1;102;&Skeda=MODIF102-2805-2020.4.23>.

⁸² Si legga ad esempio RAFFAELLA DE SANTIS, *La rivincita delle biblioteche digitali*, "Robinson" di "La Repubblica", 15 aprile 2020. Purtroppo, invece, come ha sottolineato la presidente dell'AIB Rosa Maiello, non c'è stata alcuna attenzione per le biblioteche da parte ministeriale, cfr. *Le biblioteche riaprono? Forse, chissà....*, 14 maggio 2020, <https://www.aib.it/attivita/2020/82130-biblioteche-riaprono-forse-chissa>.

⁸³ Tale necessità è stata sostenuta anche in STEFANO MONTI, *Il rilancio delle biblioteche* cit.

⁸⁴ Questa frase è stata pronunciata da Gianni Stefanini durante il suo intervento tenuto in occasione dell'incontro in modalità remota dal titolo *Disegnare la fase due. Progettare la riapertura delle biblioteche pubbliche*, tenuto il 14 maggio 2020

all'interno del ciclo "Aperitivo in biblioteca" organizzato dall'AIB; la registrazione dell'incontro è disponibile online all'indirizzo <https://vimeo.com/aibweb>.

⁸⁵ CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA - ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Indagine statistica sulle biblioteche di pubblica lettura degli enti territoriali italiani. Analisi dei dati, anno 2014, 2015*, p. 38, <https://www.cepell.it/it/documenti/rapporti.html>.

⁸⁶ cfr. ISTAT, *Report produzione e lettura di libri in Italia: anno 2018*, p. 3, 4, <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Report-Produzione-lettura-libri-2018.pdf>.

⁸⁷ Molto si è fatto negli ultimi anni e si sta facendo in tal senso: si ricordi, ad esempio, il recente accordo tra MLOL e il Gruppo Mondadori citato in precedenza.

⁸⁸ ISTAT, *Report produzione e lettura di libri in Italia: anno 2018*, p. 1, 9, <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Report-Produzione-lettura-libri-2018.pdf>.

⁸⁹ *Ivi*, p. 9.

⁹⁰ ISTAT, *Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi*, <https://www.istat.it/it/files/2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>. In questo report sono forniti anche dati più specifici relativi a bambini e ragazzi: il 12,3% delle persone tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa. Inoltre, solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente. Nel 2019, tra gli adolescenti di 14-17 anni che hanno usato

internet nei 3 mesi precedenti l'intervista, 2 su 3 hanno dichiarato di avere competenze digitali basse o di base, invece meno di 3 su 10 possiedono competenze elevate. Questo è un tema di grande attualità e interesse, non solo in riferimento alla fruizione dell'offerta digitale delle biblioteche, ma anche in riferimento alla didattica a distanza.

⁹¹ Sul tema si sono soffermati anche due dei contributi citati in apertura: CECILIA COGNIGNI, *Emergenza Covid-19 cit. e Disegnare la fase due cit.* Cfr. anche SARI FELDMAN, *Public Libraries after the Pandemic*, "Publishers Weekly", April 17, 2020, <https://www.publishersweekly.com/pw/by-topic/industry-news/libraries/article/83093-public-libraries-after-the-pandemic.html>. Il ruolo delle biblioteche pubbliche nel combattere il *digital divide* e favorire l'inclusione digitale è stato un tema al centro di numerose indagini svolte già prima della pandemia: si legga, a titolo esemplificativo, MARIA LAURA RUIU, MASSIMO RAGNEDDA, *Between Digital Inclusion and Social Equality. The Role of Public Libraries in Newcastle upon Tyne*, "Library and Information Research", 40 (2016), 123, p. 69-87.

⁹² Mi sono soffermata su queste due tipologie di raccolte in SARA DINOTOLA, *Lo sviluppo delle collezioni cit.*, p. 129-141.

⁹³ Esso è descritto in GIOVANNI SOLIMINE, *Le raccolte delle biblioteche. Progetto e gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999, p. 38.

ABSTRACT

This paper focuses on relationship between public libraries and their collections during the Covid-19 emergency and it is articulated in two sections: the first describes the strategies for the collection development and management that the Italian public libraries have adopted during the forced closure; the second one, starting from this experience, offers element of reflections from which to restart in the work of collection development and management during the phase of gradual reopening and also when the health emergency will be over.

DOI: 10.3302/0392-8586-202005-004-1